

**Cidi**  
TORINO

# L'INSEGNANTE COMPETENTE SULLA STRADA DELLA FORMAZIONE



*Ermanno Morello*

*Torino, 8 settembre 2016*



**La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde.**

*(Lettera a una professoressa )*





**Ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.**

*INI2 - LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO*

“Ogni insegnante ha sempre la tentazione di fissare la sua attenzione su un campo limitato dell’attività dello scolaro. Lo studente fa dei progressi nell’argomento particolare di aritmetica, di storia, di geografia, che si sta trattando? Quando l’insegnante fissa esclusivamente la sua attenzione su questo punto, finisce inevitabilmente per trascurare il sottostante processo di formazione di abiti, attitudini e interessi permanenti. Eppure questi ultimi sono quelli che più importano per il futuro” J. Dewey, *Come pensiamo*, (1933)

### I TRE PIANI DI PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

**Il curricolo esplicito** consiste nell’assimilazione di conoscenze e abilità legate ai saperi disciplinari

**Il curricolo implicito** riguarda la formazione di abiti mentali (*formae mentis*), ovvero degli atteggiamenti del soggetto competente (attitudini, interessi, stile cognitivo)

**Il curricolo unitario verticale** è il frutto del dialogo tra le discipline (tra gli insegnanti) per l’accordo collegiale sulla metodologie per l’apprendimento attivo per la formazione delle competenze di cittadinanza attraverso l’integrazione dei curricoli disciplinari (ruolo delle competenze trasversali/trasferibili)



Il tempo della scuola e il percorso che lo organizza è **attraversato dall'allievo**, considerato sin da subito, dalla primissima infanzia, come **soggetto competente**, al centro del progetto di formazione culturale e personale che organizza le attività di apprendimento per l'espansione delle conoscenze e delle capacità replicabili nel percorso che porta all'autonomia.



## *Reiterando il dibattito suscitato dal documento detto “dei Saggi”, 1997/8*

Il passaggio da una **didattica dei contenuti** a una **per le competenze** risponde all'evoluzione dal sistema di *istruzione* a quello di *formazione* della persona, che richiede una selezione delle conoscenze in **termini di essenzialità**.

L'insegnamento dunque dovrebbe incardinarsi su dei **nodi essenziali**, che allora cominciavano a definirsi come **nuclei fondanti** di una disciplina, corrispondenti a dei **nodi epistemologici, concettuali e metodologici** che ricorrono in vari luoghi della disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo delle **conoscenze**, a loro volta frutto di tutto il processo di costruzione del sapere disciplinare.

*L'esigenza di aderire al nuovo orizzonte formativo dei curricula in termini di competenze necessita di una nuova struttura formativa delle discipline, che si basa sull'integrazione delle **competenze disciplinari** con quelle **trasversali-trasferibili**; il che implica la necessità di integrare la dimensione disciplinare (storica-scientifica-epistemologica) con quella della ricerca psico-pedagogica e didattica.*

# I CONTESTI PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO

## Una riflessione in corso (gruppo di ricerca sulle Indicazioni – CIDI-Torino)

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE (unità/blocco)				
<b>NUCLEO FONDANTE</b> → <i>epistemi disciplina</i> → <i>competenze - conoscenze</i> <i>Rif Traguardi</i>	<b>CONCETTI - CONTENUTI</b> <b>-ABILITA' PORTANTI</b> → <i>competenze - conoscenze</i> <i>Rif obiettivi/traguardi</i>	<b>CONCETTI - CONOSCENZE - ABILITA' CORRELATI</b> <i>(già acquisiti e/o costruiti in parallelo)</i>	<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b> → <i>operazioni competenti</i> <i>(legate alle competenze disciplinari)</i>	<b>ATTIVITA'</b> → <i>azioni competenti</i> <i>(componenti dell'operazione competente)</i>

PROGETTAZIONE DEL CONTESTO PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO				
<b>AMBIENTE DI LAVORO</b> - <i>Allestimento</i> - <i>Organizzazione del gruppo-classe</i> - <i>Strumenti didattici etc.</i>	<b>FASI DI LAVORO/ATTIVITA'</b> - <i>Sequenza operativa</i> - <i>Tempi</i> - <i>Tappe</i> - <i>Passaggi costanti</i>	<b>CONDUZIONE</b> → <i>relazione educativa</i> - <i>Strategie,</i> - <i>Atteggiamenti,</i> - <i>Modalità di interazione</i>	<b>CONSEGNE OPERATIVE</b> → <i>operazioni competenti</i> <i>(cosa viene richiesto-fatto fare agli allievi)</i>	<b>ATTIVITA'</b> → <i>azioni competenti</i> <i>(cosa fa l'allievo)</i>

# I CONTESTI PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO

## L'azione didattica

Riempie e dà significato al tempo della scuola attraverso contesti conoscitivi ed espressivi connotati dalla metodologia dell'apprendimento attivo e riflessivo strutturati in attività che richiedono **azioni per operazioni competenti**



***La didattica per le competenze è centrata sulla costruzione cooperativa dei saperi e sul rinforzo contestuale delle competenze stesse.***



# I CONTESTI PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO

## Contesto autentico

- ❑ Situazione condivisa in ambiente sociale/cooperativo per una esperienza conoscitiva ed espressiva motivante e riconosciuta come significativa
- ❑ L'insegnante è mediatore (propone, guida, attiva, struttura e studia l'elaborazione)
- ❑ Lo studente è attivamente coinvolto nel processo di apprendimento sin dall'inizio
- ❑ L'obiettivo è favorire un apprendimento profondo e significativo
- ❑ L'esito della prestazione permette allo studente di posizionarsi nel percorso comune



## Contesto ospitale

- ❑ Relazione educativa
- ❑ Diversificazione delle strategie
- ❑ Spazio alla soggettività

## I CONTESTI PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO

**Il processo:** contesto operativo in cui conoscenze e abilità sono coniugate, attraverso l'esercizio della competenza (in permanente costruzione), in un tempo finalizzato a un risultato. *L'allievo, attraverso l'agire competente, costruisce l'oggetto della conoscenza insieme agli strumenti cognitivi.*



**Il prodotto:** “rappresentazione” del processo, contiene l'esperienza dell'allievo, marcata dalla sua soggettività (vissuti, stili cognitivi e operativi, posizionamento nel percorso comune).

*Apprendimento o realizzazione concreta, secondo i casi, frutto dell'esercizio di operazioni competenti, si riveste di una dimensione “autorale”: la base per la costruzione del senso di responsabilità legata ai risultati delle proprie azioni e scelte e, allo stesso tempo, dell'idea stessa di “lavoro”*

***Non è possibile valutare gli esiti dell'apprendimento senza conoscerne i processi***





**L'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale.**

***IN12 - LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO***

# VERIFICA DEL PROGETTO E DEI SUOI ESITI

La valutazione formativa è parte integrante del processo di insegnamento e di apprendimento. (...) ha lo scopo di verificare l'efficacia dell'insegnamento e fornire informazioni all'insegnante sulla necessità a meno di modificare ciò che si è fatto per migliorare l'apprendimento degli studenti.

L'apprendimento è soprattutto un evento che vede lo studente protagonista attivo, impegnato e responsabile. Perciò la valutazione assume un valore significativo perché ha il compito di guidare verso prestazioni sempre più elevate mantenendo la motivazione e la fiducia nelle proprie capacità.

Le valutazioni efficaci sono quelle che descrivono i processi, indicano l'errore commesso e invitano a riflettere su cosa fare per superarlo e si rivolgono alla capacità auto-regolativa dello studente. Mario Comoglio

## PROGETTAZIONE DEL CONTESTO PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO

AMBIENTE DI LAVORO	FASI DI LAVORO/ATTIVITÀ	CONDUZIONE	CONSEGNE OPERATIVE	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"><li>- Allestimento</li><li>- Organizzazione del gruppo-classe</li><li>- Strumenti didattici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sequenza operativa</li><li>- Tempi</li><li>- Tappe</li><li>- Passaggi costanti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>→ <i>relazione educativa</i></li><li>- Strategie</li><li>- Atteggiamenti</li><li>- Modalità di interazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>→ <i>operazioni competenti</i></li><li>(cosa è richiesto agli allievi)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>→ <i>azioni competenti</i></li><li>(cosa fa l'allievo)</li></ul>

***Per valutare è necessario raccogliere evidenze in itinere attraverso osservazioni su cui effettuare riflessioni***



## VERIFICA DEL PROGETTO E DEI SUOI ESITI

La complessità delle funzioni che competono alla valutazione nel processo formativo richiede che si utilizzi una grande varietà di strumenti per la verifica delle conoscenze e delle abilità possedute dagli allievi.

Un insegnante pur bravo, se non adegua la sua sensibilità interpretativa al contesto in cui agisce, resta legato nella sua azione a un vago senso comune.

B.Vertecchi

***Valutazione (formativa/non selettiva):*** integrare strumenti e modalità diversi

- osservazione dell'esperienza (individuale e collettiva)
- documentazione dei processi (adeguamento della proposta)
- misurazione delle prestazioni (restituzione dei risultati)
- sviluppo dell'auto-valutazione (riflessione meta-cognitiva)
- sintesi e dialogo valutativo (commento del processo e dei suoi esiti)
- certificazione delle competenze (riferita al percorso di formazione)

***A scuola si va per imparare e per sviluppare attraverso la cultura le proprie potenzialità e risorse e non per essere selezionati sulla base di prestazioni***

## VERIFICA DEL PROGETTO E DEI SUOI ESITI

Quanto facilmente dimentichiamo che ogni valutazione dell'allievo dovrebbe essere, in effetti, un programma educativo in sintesi, cioè dovrebbe contenere spunti e indicazioni circa l'opera educativa ulteriore da svolgere nei suoi riguardi! Invece noi ci preoccupiamo piuttosto di sanzionare con i nostri voti e giudizi astratti criteri generali, che riteniamo socialmente "utili": invece di aiutare ogni individuo a trovare la strada di un suo armonico sviluppo, che è poi la sola cosa che anche socialmente conti davvero.

A.Visalbergi, 1975

### *Un rifiuto inevitabile: l'uso dei voti numerici*

- tipologia dello strumento: numero/scala ordinativa
- pertinenza dello strumento per la valutazione formativa
- funzionalità per la descrizione delle competenze (sempre in fieri)
- oggettività dell'indicatore numerico e soggettività del suo significato
- i rischi inaccettabili: obiettivo della prestazione, deriva competitiva

*Il vero problema di una valutazione credibile è:  
di cosa riesce davvero ad accorgersi l'insegnante?*



**La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi (...) trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano a imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, (...) riflettono sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.**

*IN12 – LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO, Il senso dell'esperienza educativa*

# L'INSEGNANTE COMPETENTE



L'**atteggiamento riflessivo** connota gli insegnanti che progettano, perché:

- rappresenta la modalità per ricercare la **congruenza** tra idee ed esperienze consolidate e le enunciazioni delle IND
- corrisponde all'orizzonte della formazione di un allievo **riflessivo e non riflettente**
- permette di integrare i feedback ricavati dalle verifiche delle conoscenze con le osservazioni di tutti gli elementi (azioni, atteggiamenti, relazioni, contributi, imprevisti, etc. ) emersi dalle situazioni dei contesti progettati.

La riflessività, vista come esito di un processo formativo mirato alla costruzione di **atteggiamenti competenti** (per gli insegnanti e, similmente, per gli allievi), può essere considerata come una sorta di estensione della riflessione, nella misura in cui la riflessione include anche il suo soggetto, che si interroga non solo su ciò che ha fatto ma anche su se stesso, sulle proprie modalità e capacità di apprendimento e auto-apprendimento. C.Mion



# L'INSEGNANTE COMPETENTE



L'insegnante competente possiede e si prende cura delle proprie **competenze:**

**culturali**, ovvero quel bagaglio culturale senza il quale non c'è relazione o mediazione didattica che funzioni **epistemologico-didattico-disciplinari**, per padroneggiare il proprio sapere a seconda dell'età e i ritmi di apprendimento degli allievi

**psico-pedagogiche**, necessarie per entrare in rapporto con gli allievi attraverso una proficua relazione educativa, riconoscendo le problematiche tipiche delle varie fasi di età, e gestire le dinamiche e i conflitti che nascono all'interno della classe

**cooperative**, fondamentali per costruire il proprio percorso di lavoro con i colleghi del Consiglio di classe, di un Dipartimento disciplinare, di un gruppo di programmazione, con i propri alunni, con l'extrascuola.

**di ricerca e sperimentazione**, indispensabili a individuare i percorsi didattici più efficaci, le metodologie e le strategie più utili, anche ai fini del sostegno e del recupero, dell'approfondimento e del perfezionamento di conoscenze e abilità.

## L'INSEGNANTE COMPETENTE

La costruzione del curricolo, con le relative modalità di valutazione, ha bisogno di passare attraverso **livelli diversi di progettazione** (di finalità, di procedure e di strumenti).

Una parte di questo compito progettuale appartiene alla **COLLEGIALITA' DISCIPLINARE** (ad es. team o consiglio di classe), a cui spetta la definizione delle **competenze "trasversali/trasferibili"**, e la descrizione della loro evoluzione, da riconoscere al soggetto in apprendimento.

Un'altra parte alla **DISCIPLINARIETA' COLLEGIALE** (ad esempio il dipartimento) a cui spetta la definizione dei percorsi per le **competenze disciplinari** e la condivisione delle pratiche e delle procedure per la verifica dei contesti per la valutazione degli esiti.

*L'insegnamento è una professione riflessiva e collegiale che si basa sulla competenza e la responsabilità individuale in un ambito di cooperazione.*

**Il vero apprendimento  
richiede la comprensione  
di come usare ciò  
che già sai per andare  
oltre ciò che già pensi.**



**in fondo, la formazione consiste nel saper cogliere e apprezzare il cambiamento provocato dalla conoscenza**